

**Febbraio 1981**



**LODIVECCHIO**



**VISITA AL CENTRO STORICO**



La prima gita del calendario – durata mezza giornata - effettuata con mezzi propri, con ritrovo alle ore 7.30 in P.zza Citterio; numerose le adesioni perché una gita tanto desiderata. Passando per Melzo – Melegnano – e percorrendo la via Emilia – dopo 35km siamo arrivati a Lodi.



Lodi è nata due volte: prima come villaggio celtico diventato in seguito "municipium" col nome di "Laus Pompeia", forse in onore del console Cneo Pompeo Strabone, e poi come città imperiale fondata il 3 agosto 1158 da Federico I di Svevia, detto il Barbarossa sulla riva destra dell'Adda. L'antica Lodi, chiamata "Laus Pompeia" sorgeva circa 7 km a nord-ovest dell'attuale Lodi, era un importante nodo stradale e un vivace centro mercantile. Con l'affermarsi del cristianesimo fu sede di diocesi: il suo primo vescovo, San Bassiano, (319-409), è il patrono della città e del territorio (festa patronale: 19 gennaio). Diventata libero Comune attorno all'anno Mille, dopo la caduta dell'impero romano d'Occidente e le invasioni barbariche, Laus non volle sottomettersi a Milano che desiderava impadronirsi dei campi e delle vie di terra e d'acqua della bassa Lombardia. Ne derivò una serie di conflitti culminati con la distruzione totale di Laus da parte dei milanesi (24 aprile 1158). Federico Barbarossa, sceso in Italia per ridurre all'obbedienza i comuni padani ribelli capitanati da Milano, diede di nuovo una patria ai lodensi esuli e riedificò la città sull'Adda. Lodi nuova nacque quindi ghibellina e fu sempre cara agli Svevi .

La prima visita è dedicata alla basilica di San Damiano, che risale al 378 a.c. – modificata nel VIII – X – XI. Di stile gotico lombardo con facciata a bifore e rosone centrale, al suo interno conserva affreschi risalenti al 300. Con un breve spostamento in macchina raggiungiamo P.zza Maggiore centro e cuore di Lodi e del Lodigiano. E dominata dalla Cattedrale, un edificio d'impianto romanico, tra i più vasti di Lombardia, iniziato nel 1160, portato a compimento nel XVI sec. E completamente restaurato dal 1958 al 1965. Nella facciata sono degni di menzione: il protiro del XII sec. con leoni stilofori e sculture sul portale, l'ampio rosone e le due finestre rinascimentali, il possente campanile. Interno a tre navate con presbiterio rialzato e cripta. A fianco del Duomo sorge la facciata neoclassica del Municipio, con portici e loggiato: ai lati, i busti dei due fondatori della città: Pompeo e Federico Barbarossa (è l'unico monumento esistente in Italia dedicato all'imperatore svevo) Di qui diritto per la breve via Incoronata si giunge al tempio rinascimentale dell'Incoronata: è una piccola e splendida costruzione ottagonale, ideata nel 1488 da Giovanni Battagio, allievo del Bramante, e ultimata



dall'Amadeo e dal Dolcebuono. L'interno, a pianta centrale, è un singolare, delizioso capolavoro del Rinascimento. Nell'ordine superiore corre un loggiato con colonnine e bifore: gli spicchi della cupola vennero affrescati nell'800. Tutte le altre opere pittoriche presenti nell'ottagono sono della bottega dei Piazza, più le mirabili quattro tavole delle "storie di Maria" del Bernasconi nelle cappelle di S. Paolo

Una mattinata un po' fredda ma con visite interessanti in una cittadina ricca d'arte; la mancanza di tempo per sostare in un qualsiasi locale è l'unica nota dolente della giornata.

In breve siamo a casa, fuori dagli abituali schemi, ore 13.15.

Tanti cari saluti a tutti e.....Ricordiamoci

